

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro	Den. Veneto Strade S.p.A - Società a controllo pubblico- In House
Normativa di riferimento ¹	___ D.Lgs. 36/2023 _____		
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. Città Metropolitana di Venezia _____
	<input type="checkbox"/>	Comune	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
Raccordo nord di Jesolo - 2° stralcio			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì <input checked="" type="checkbox"/> sezione sviluppata con allegati <input type="checkbox"/> No			
1.1 Inquadramento geografico ³			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input checked="" type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		
B) Localizzazione			
Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Localizzata nel Veneto orientale, lungo la costa adriatica, la città di Jesolo è conosciuta per la sua spiaggia e per le attività ricreative di supporto al turismo balneare.

L'area oggetto di studio è caratterizzata dalla presenza di un reticolo idrografico vario ed articolato che la definisce in modo univoco, caratterizzato in particolare dalla presenza del Fiume Piave.

In aggiunta ai corsi d'acqua naturali, l'area è caratterizzata da una rete di canali di bonifica. Gli interventi di bonifica ed il regolamento delle acque hanno creato una nuova natura dei luoghi ed una sorta di metamorfosi paesaggistica che ha permesso l'insediamento e la coltivazione nelle aree che erano in tutto o in parte sommerse dalle acque.

L'intervento è localizzato in un ambito agrario sviluppatosi tra il fiume Piave e il fiume Sile-Piave Vecchia, nei pressi degli abitati di Jesolo Paese e Jesolo Lido.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3250 031	Regione Veneto	Esterno (1.700 metri)	Presente	Artificiale	Entrambe	Agglomerato urbano, infrastrutture, zona produttiva
2	IT3250 046	Regione Veneto	Esterno (1.700 metri)	Presente	Artificiale	Entrambe	Agglomerato urbano, infrastrutture, zona produttiva
3	IT3250 013	Regione Veneto	Esterno (3.500 metri)	Presente	Artificiale	Entrambe	Agglomerato urbano, infrastrutture

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1
n

Nessuna.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1	
n	

Nessuna.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Si sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e di smissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

L'origine dell'intervento è posta in corrispondenza della rotonda sulla SP 42, predisposta per distribuire il traffico su livelli sfalsati, e ha lo scopo di permettere l'accessibilità al centro abitato di Jesolo, alle zone produttive ed infine di mantenere la fluidità del flusso veicolare sul sistema di circonvallazione.

Il tracciato in direzione di Jesolo Lido Est attraversa il canale Settimo Nuovo ponendosi a sud e parallelamente allo stesso, successivamente, con curva di raggio 250 m arriva ad intersecare perpendicolarmente il canale navigabile Cavetta. Prima di tale attraversamento, la viabilità locale (Via Colombo – 3° ramo) scenderà con un sottopasso per essere scavalcata dal tracciato di progetto ed evitare interferenze tra i flussi veicolari.

L'attraversamento del Cavetta verrà realizzato mediante un ponte ad unica campata, di lunghezza complessiva pari a circa 60 m. Le rampe di accesso al ponte avranno una lunghezza complessiva di circa 250m con pendenza pari a circa 6.95% e raccordi verticali con raggio pari a circa 1.350 m.

Poiché l'arteria stradale cui appartiene il ponte è una strada di tipo C1, in conformità alle norme vigenti, la larghezza della carreggiata sul ponte medesimo sarà pari a m 10,50, al netto delle superfici di servizio. Saranno infatti comprese:

- una corsia per senso di marcia avente ciascuna larghezza di m 3,75;
- due banchine laterali pavimentate con larghezza di m 1,50;

all'esterno delle sopradette banchine vengono inoltre previsti:

- due cordoli di larghezza pari a circa 0,70 m, sui quali verranno posizionate le barriere di sicurezza;
- due marciapiedi della larghezza di m 1,30 ciascuno (in grado di ospitare i pali per l'illuminazione pubblica).

In considerazione delle caratteristiche tecnico-geometriche e della classificazione della strada, è prevista l'installazione di barriere di sicurezza di classe H3 a bordo ponte.

Si prevede altresì la realizzazione di alloggiamenti per cavidotti e tubazioni posti sotto la pavimentazione del marciapiede, superiormente alla struttura. Tale posizionamento consentirà un agevole accesso per le operazioni di manutenzione e/o sostituzione futura dei sottoservizi.

Via Colombo e via Cavetta Marina, che intercettano il sedime del ponte e saranno scavalcate dal medesimo, manterranno invariata la propria sezione. L'altezza libera sul piano stradale, misurata all'intradosso dell'impalcato, sarà oltre i 5.00 m, quota che consente di ottenere un franco sul pelo libero dell'acqua superiore a 7.32 m mantenendo così inalterata la navigabilità del canale di tipo 2° dalla classificazione delle linee di navigazione (litoranea veneta).

La lunghezza del secondo stralcio della circonvallazione nord di Jesolo, è di circa 2,750 km a partire dalla rotonda allo scavalco del Canale Cavetta.

Cantiere

Il cantieramento dell'opera sarà piuttosto complesso ed articolato e dovrà essere attuato mediante la realizzazione di cantieri mobili in avanzamento sia per la strada principale da realizzare, sia per le bretelle secondarie di raccordo a Via Colombo primo ramo. Il cantiere mobile per la realizzazione della strada principale dovrà partire dalla rotonda all'incrocio fra SP 42 e SR 43 e procedere verso il canale Cavetta. Come viabilità di cantiere dovrà essere utilizzata la strada in costruzione per non gravare sui costi dell'opera, sia con l'occupazione temporanea di una ulteriore fascia di terreno agricolo parallela a quella espropriata per l'opera, sia per gli apprestamenti per rendere

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

carrabile tale pista e per ripristinare i terreni agricoli a fine cantiere. Questa soluzione consente di non gravare sul traffico lungo la viabilità minore, che conduce al centro di Jesolo Paese con il transito di mezzi diretti e provenienti dal cantiere, che arriveranno solo fino alla rotatoria all'incrocio fra SP 42 ed SR 43, che consentirà anche un'agevole manovra ai mezzi pesanti per l'ingresso in cantiere e per l'uscita e la reimmissione nel traffico ordinario all'uscita dal cantiere.

In prossimità della rotatoria tra la SP 42 e la SR 43 si prevede di localizzare una delle aree fisse di cantiere adibite sia a logistica che a deposito materiali. In caso di installazione dell'area fissa di cantiere in tale posizione sarebbe comunque necessario eseguire una occupazione temporanea, rendere carrabile la viabilità di cantiere interna e ripristinare la campagna a fine utilizzo

Per quanto riguarda gli spazi per il deposito degli inerti necessari per il rilevato e le fondazioni stradali, tenuto presente che si dovrà utilizzare come pista di cantiere la sede stradale in costruzione, si ritiene economicamente vantaggioso che i mezzi di trasporto degli inerti scarichino direttamente sul fronte di avanzamento della pista, senza alimentare un deposito che obbligherebbe ad un doppio carico e scarico. Nell'area di cantiere, pertanto, non si prevede la predisposizione di spazi per il deposito degli inerti per rilevato e fondazione stradali.

Procedendo verso Sud, la pista di cantiere si eleva rispetto al piano campagna per la realizzazione del terrapieno che ospiterà l'impalcato del nuovo attraversamento sul canale Cavetta.

A Sud del canale Cavetta si prevede la predisposizione di due aree di cantiere, una in prossimità della rotatoria Mocenigo di Piazza Torino e un'altra in prossimità dell'attraversamento del canale Cortellazzo e di via Fornasotto. Si prevede, data la cesura territoriale costituita dal canale Cavetta, la suddivisione del cantiere in due lotti, uno a Nord e uno a Sud del corso d'acqua, che potranno anche svilupparsi in contemporanea.

La durata prevista è pari a **28 mesi**.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Nessuno.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Nessuno.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

Il punto più delicato per le lavorazioni, temporanee e reversibili, è quello del canale Cavetta, che rappresenta un corridoio ecologico all'interno della Rete Ecologica Regionale. Tuttavia, la progettazione non prevede interferenze

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

con l'alveo del corso d'acqua (ad es. realizzazione pile in alveo). Ulteriori potenziali impatti sono dovuti alle lavorazioni che immettono in atmosfera polveri e inquinanti ed emissioni sonore che alterano il clima acustico. Non si ravvisano ricettori naturalistici, ma antropici; seguendo e rispettando le opportune e corrette prassi di cantiere, si prevedono interferenze nulle o trascurabili sulle componenti biotiche e in particolare, data la notevole distanza, sui siti della Rete Natura 2000.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Nessuno.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

L'ambito dell'intervento infrastrutturale si snoda nel contesto rurale di bonifica sviluppatosi alle spalle dell'ambito urbano costiero di Jesolo Lido, a notevole distanza dai siti della Rete Natura 2000. L'unica connessione, comunque indiretta, con essi è rappresentata dal Canale Cavetta, individuato come corridoio nella Rete Ecologia Regionale. Il Cavetta, assieme al Piave e al Sile, costituisce l'elemento di un sistema idraulico strutturato a scolo artificiale, che serve in particolare la zona Nord del Comune di Jesolo. Per questi motivi non sono presenti interferenze tra l'intervento ed i siti della Rete Natura 2000.

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

In relazione agli ambiti naturalistici non si prevedono modifiche.

I maggiori fattori di disturbo si prevedono nella fase di cantierizzazione a causa delle lavorazioni rumorose, che possono emettere in atmosfera polveri e inquinanti, così come la perdita di specie faunistiche (quelle meno mobili) e vegetazionali in sede di realizzazione delle piste di cantiere (che corrispondono all'ingombro stradale).

SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3250031	12-2024	Non presente	2200/2014	Adeguate
2	IT3250046	12-2023	In preparazione	2200/2014	Adeguate
3	IT3250013	12-2024	Non presente		2200/2014	Adeguate

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1
n

Nessuno.

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1	IT.....		
n	IT.....		

L'intervento non interferisce habitat e specie di interesse comunitario.

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Come anticipato nella sezione precedente, non si prevedono interferenze sulle componenti dei siti della Rete Natura 2000, data la notevole distanza dall'ambito d'intervento.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Le modalità di incidenza, la durata, le interazioni e la probabilità a carico di ciascun habitat e delle specie di interesse comunitario sono classificate come "Non presenti".

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
1	IT.....
n	IT.....

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Non essendo intaccato alcun sito della rete Natura 2000, sono garantiti tutti gli obiettivi di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario appartenenti alla rete Natura 2000, i quali non subiscono l'influenza del presente intervento.

Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) per raggiungere gli obiettivi di conservazione degli habitat Natura 2000, non sono necessarie, in quanto nessun sito è intaccato direttamente o indirettamente dall'ambito di variante.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
1
n

La verifica di coerenza dell'intervento rispetto alle misure di conservazione ed i piani di gestione non è necessaria, in quanto l'intervento non interessa alcun sito di importanza comunitaria.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì sezione sviluppata con allegati No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Già in sede progettuale si prevede di rispettare alcune condizioni d'obbligo, quali:

G8. Garantire la connettività territoriale mediante la conservazione degli spazi aperti e dei varchi tra gli insediamenti.

G15. Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata, e coerenti con la locale vegetazione [specie come *Acer platanoides*, *Tilia cordata*, *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyphylla*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Salix babilonica*, *Alnus glutinosa*, *Ulmus campestris* e *Quercus pubescens*] nell'esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione.

RIFERIMENTO ALLEGATI:

- 1370.0.F.J.001.0.F.0_Relazione Tecnica MitAmb
- 1370.0.F.J.002.0.D.0_Mitigazione ambientale-TAV-01-02-03-04

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	Geodatabase	File txt	Ingombro_2_stralcio	
2	Descrizione intervento	Relazione generale	1370.0.F.A.001.0.F.0_Rel gen	
3	Localizzazione intervento	Sintesi tutele e vincoli	1370.0.F.R.002.0.D.0_Sinte si tutele vincoli	
4	Mitigazioni ambientali	Relazione tecnica delle mitigazioni ambientali	1370.0.F.J.001.0.F.0_Relazi one Tecnica MitAmb	
5	Mitigazioni ambientali	Planimetria opere a verde	1370.0.F.J.002.0.D.0_Mitig azione ambientale-TAV-01	
6	Mitigazioni ambientali	Planimetria opere a verde	1370.0.F.J.003.0.D.0_Mitig azione ambientale-TAV-02	
7	Mitigazioni ambientali	Planimetria opere a verde	1370.0.F.J.004.0.D.0_Mitig azione ambientale-TAV-03	
8	Mitigazioni ambientali	Planimetria opere a verde	1370.0.F.J.005.0.D.0_Mitig azione ambientale-TAV-04	

<i>Luogo e Data</i>	<i>Sottoscrittori⁶⁹</i>
_____ Mestre Venezia, 17/04/2025 _____	_____ _____

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.
- ¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).
- ¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.
- ²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.
- ²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).
- ²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.
- ²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).
- ²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.
- ²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.
- ²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.
- ³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adequate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

⁵⁷ Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.

⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.